



# L'INDAGINE PIAAC-OCSE

Basi teoriche ed evidenze empiriche

*Manuela Amendola*



- ✓ L'indagine PIAAC: obiettivi , metodologia e strumenti
- ✓ Principali evidenze empiriche del Primo Ciclo dell'indagine
- ✓ Le prospettive: il Secondo Ciclo dell'indagine

# ✓ L'indagine PIAAC : obiettivi, metodologia e strumenti

## *L'indagine PIAAC: cos'è e come nasce*

L'indagine PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) è un'iniziativa promossa dall'OCSE tra il 2008 e il 2010 e finalizzata alla valutazione delle competenze della popolazione adulta di età compresa tra i 16 e 65 anni.

PIAAC rappresenta l'evoluzione, dal punto di vista del framework teorico e della metodologia, di un filone di ricerca OCSE sulle competenze che ha radici lontane:

IALS (*International Adult Literacy Survey*), si è sviluppata nel periodo 1994-1998

ALL (*Adult Literacy and Life Skills*), avviata nel 2001 e realizzata tra il 2003 e il 2008.

## *Finalità e obiettivi conoscitivi*

Il Programma PIAAC è finalizzato a definire una strategia di intervento sulle competenze degli adulti attraverso la raccolta di una vasta mole di dati utili, oltre per finalità scientifiche, a suggerire e realizzare azioni di policy efficaci per lo sviluppo ed il mantenimento delle competenze degli individui.

L'indagine si propone di mettere a disposizione basi dati aggiornate, comparabili a livello internazionale in grado di fornire informazioni sulle dinamiche delle competenze, sullo stock di capitale umano dei diversi Paesi, sul legame esistente tra competenze, istruzione e lavoro e sul ruolo svolto dalle competenze nel miglioramento delle prospettive occupazionali e di vita della popolazione adulta.

In questo senso i dati di PIAAC diventano un contributo strategico per la definizione e l'aggiornamento delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

## *Il Programma PIAAC: un'indagine ciclica*

L'indagine è progettata per essere ciclica, con cadenza decennale. Il Primo Ciclo è stato articolato in tre Round.

Il Primo Round del Primo Ciclo è stato condotto nel 2011-12 ed ha coinvolto 24 Paesi al mondo tra cui l'Italia. Nel nostro Paese PIAAC è stata realizzata dall'INAPP (all'epoca ISFOL), sul incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

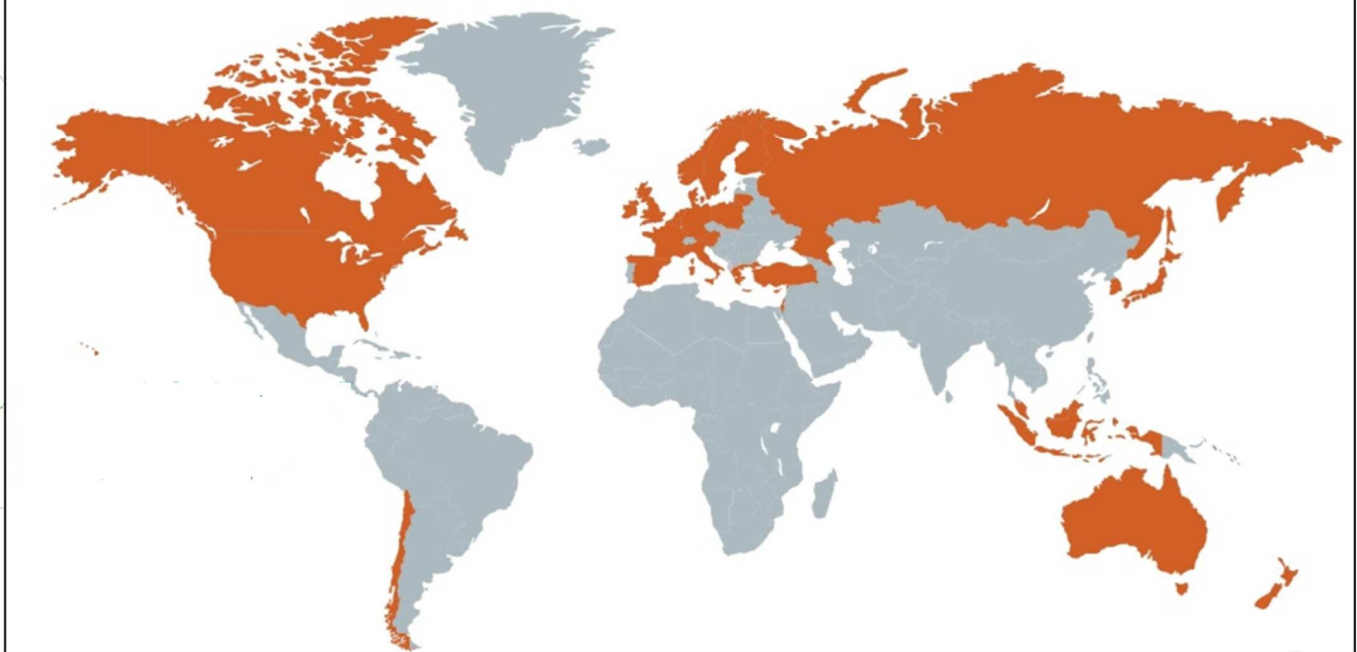
Il Secondo Round del Primo Ciclo, ha visto la partecipazione di altri 9 Paesi ed è stato realizzato nel 2014-15.

Il Terzo Round del Primo Ciclo, cui hanno preso parte altri 6 Paesi, è attualmente in corso, i risultati sono previsti entro la fine del 2019.

Il Secondo Ciclo - al quale l'Italia ha aderito - è in fase di preparazione. L'indagine pilota è prevista per la primavera 2020.

**Paesi partecipanti: Round 1 e 2**

33 Paesi



Al terzo Round hanno aderito: Ecuador, Kazakistan, Messico, Perù, Ungheria e Stati Uniti.

## Quali competenze rileva PIAAC (1° Ciclo)

PIAAC si focalizza sulla rilevazione diretta delle competenze di **literacy, numeracy e problem solving** in ambienti tecnologicamente avanzati definite:

competenze chiave per l'elaborazione delle informazioni.  
(information-processing skill)

- rappresentano una base indispensabile per affrontare con successo numerose attività dell'agire sociale e sono ritenute estremamente rilevanti al fine di una piena integrazione e partecipazione al mondo del lavoro, dell'istruzione e formazione ed alla vita sociale e civile.
- sono altamente trasferibili, in quanto sono rilevanti per diversi campi sociali e situazioni di lavoro.
- "si possono apprendere" e, quindi, soggette all'influenza delle *policy*.

L'Italia ha scelto di non aderire alla rilevazione del **problem solving in ambienti tecnologicamente avanzati** (opzionale) ma ha scelto l'opzione internazionale «**Reading Component**», destinata ad indagare le abilità linguistiche di base nelle persone con bassi livelli di competenza.



**Literacy**

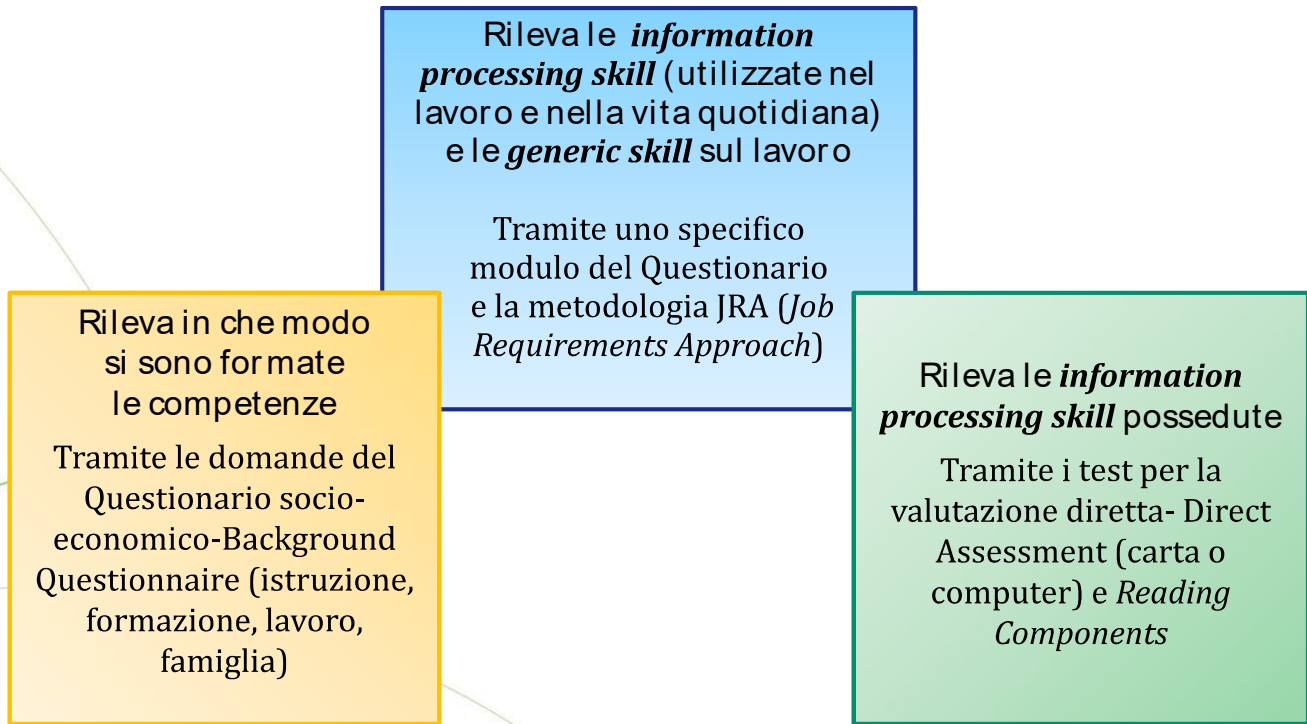
«la capacità di comprendere, valutare e utilizzare testi scritti al fine di partecipare efficacemente alla vita sociale, raggiungere i propri obiettivi, sviluppare conoscenza e potenziale umano.

**Numeracy**

«l'abilità di accedere a, utilizzare, interpretare e comunicare informazioni e idee matematiche, per affrontare e gestire problemi di natura matematica nelle diverse situazioni della vita adulta».

**Problem Solving in ambienti tecnologicamente avanzati**

«utilizzo della tecnologia digitale, di strumenti e di reti di comunicazione, per acquisire e valutare informazioni, comunicare con gli altri e svolgere compiti pratici.»



## ***Gli strumenti dell'indagine: il Background Questionnaire del 1° Ciclo***

Il Background Questionnaire si articola in diverse sezioni finalizzate a raccogliere le seguenti informazioni:

- A. Anagrafica del rispondente
- B. Istruzione e formazione
- C. Situazione occupazionale e storia lavorativa
- D. Lavoro attuale
- E. Lavoro negli ultimi 12 mesi
- F. Competenze utilizzate sul lavoro
- G. Capacità di lettura, scrittura, calcolo e informatiche sul lavoro
- H. Capacità di lettura, scrittura, calcolo e informatiche al di fuori del lavoro
- I. Atteggiamenti sociali e caratteristiche personali
- J. Contesto familiare attuale e di origine

Information processing skill	Competenze	Valutazione diretta	Valutazione indiretta
	Lettura	X	X
	Scrittura		X
	Numeracy	X	X
	ICT		X
	Problem solving	X	X
	Discrezionalità		X
	Apprendimento al lavoro		X
	Capacità di influenzare altre persone		X
	Cooperazione		X
	Auto-organizzazione		X
	Destrezza manuale		X
	Resistenza fisica		X

## ***Le “generic skills” : definizione***

Le competenze lavorative, definite come *generic skill* (Ashton et al., 2000; Green, 2002) sono ***competenze indipendenti dal contesto, applicabili e valide a diversi livelli, in tutti gli ambienti lavorativi, in tutte le occupazioni e per lo svolgimento di diversi compiti.***

*Una caratteristica generica può apparire in diverse forme di comportamento e in una grande varietà di azioni, le quali non sono altro che la manifestazione della competenza in risposta alle richieste di una particolare posizione e di un particolare contesto organizzativo (Boyatzis, 1982).*

## *Il Direct Assessment del 1°Ciclo di PIAAC*

La misurazione delle competenze avviene attraverso la somministrazione, a valle del Questionario, di test cognitivi di literacy, numeracy e reading component (Direct Assessment, circa 60 minuti) .

### Paper based Assessment (PBA)

Auto somministrazione fascicolo cartaceo.

Fascicolo *Core*: corretto dall'intervistatore in itinere.

Fascicoli di literacy e numeracy: correzione «manuale» da parte di due *scorer* indipendenti formati sulla base di *scoring guide* per i singoli item.

Data entry delle risposte e riconciliazione delle eventuali discrepanze.

### Computer Based Assessment

Auto somministrazione su PC.

Correzione automatica di tutte le prove sulla base di «regole» predefinite e impostate all'interno della Virtual Machine.

Test adattivo: il computer sceglie le prove da presentare tenendo conto di variabili di background (titolo di studio e nazionalità) del rispondente e del numero di risposte corrette (al primo gruppo di item presentati).

***Test Reading Component solo in versione cartacea***

La popolazione di riferimento dell'indagine PIAAC è costituita dalle persone di età compresa tra 16 e i 65 anni.

La definizione della strategia campionaria nazionale ha seguito le linee guide e gli standard definiti da OCSE prevedendo un piano di campionamento probabilistico finalizzato al raggiungimento di 4500 interviste complete, senza il ricorso a liste di sostituzione, ma con la pianificazione ex ante di un tasso di risposta atteso.

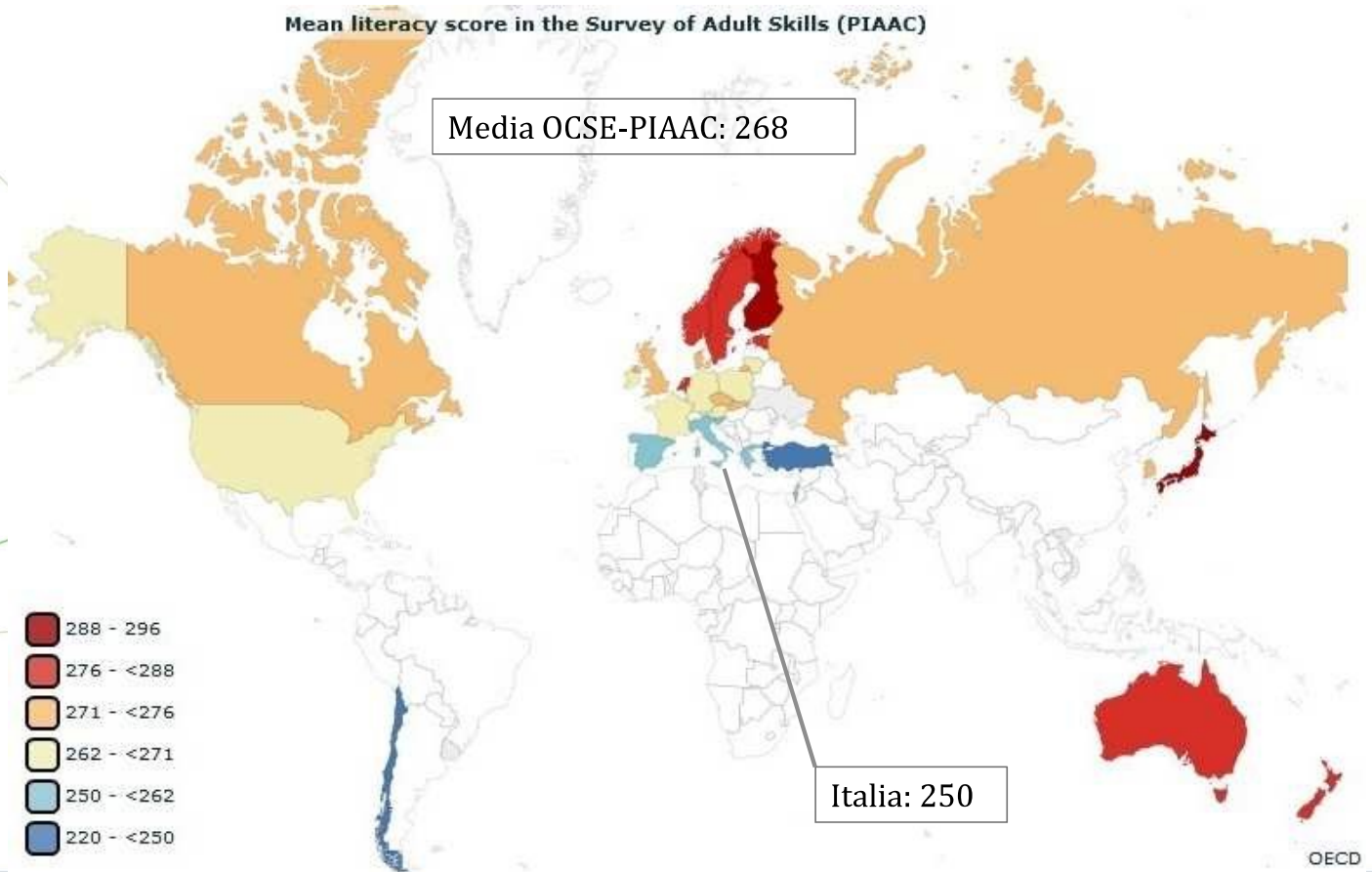
Per l'Italia, considerando le caratteristiche del sampling frame (liste anagrafiche comunali) e della tecnica di intervista (CAPI), è stato adottato un piano di campionamento a tre stadi (comuni/ famiglie/ individui) riconducibile agli usuali disegni di campionamento utilizzati dalla statistica ufficiale.

Il tasso risposta effettivo raggiunto dall'Italia è stato del 56%.

# ✓ Principali evidenze empiriche del Primo Ciclo dell'Indagine PIAAC



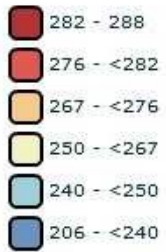
Mean literacy score in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



Mean numeracy score in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



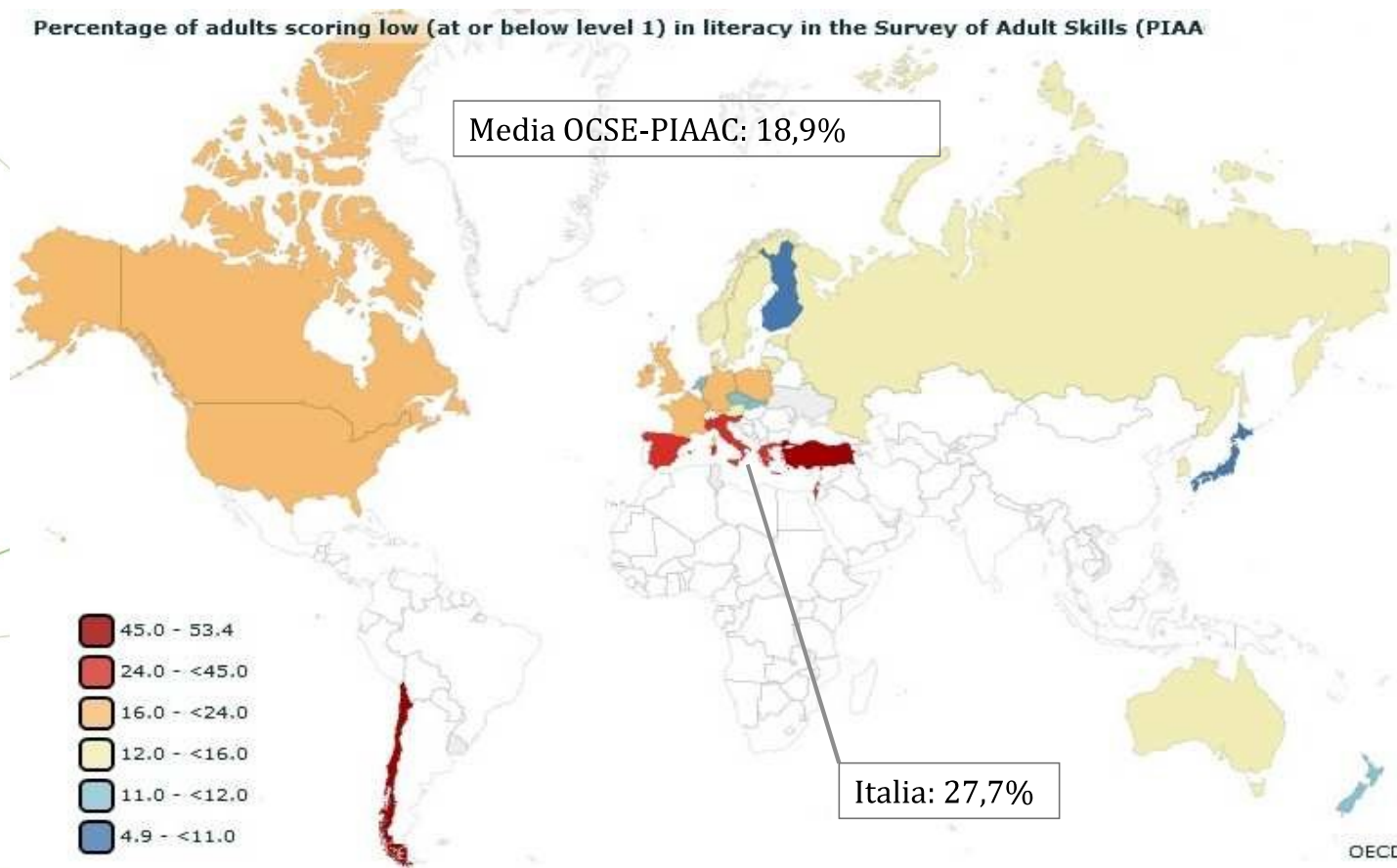
Media OCSE-PIAAC: 263



Italia: 247

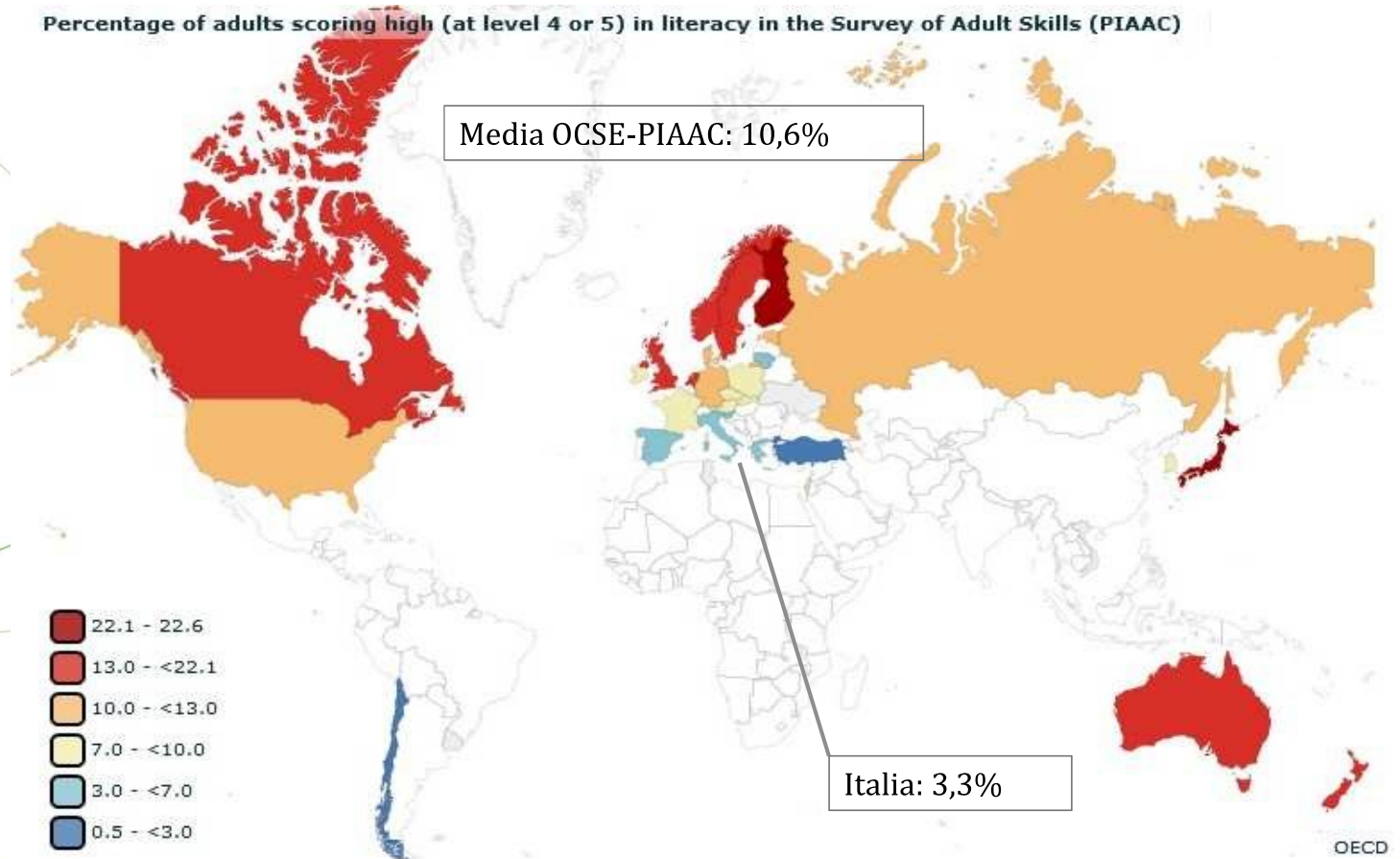
OECD

Percentage of adults scoring low (at or below level 1) in literacy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



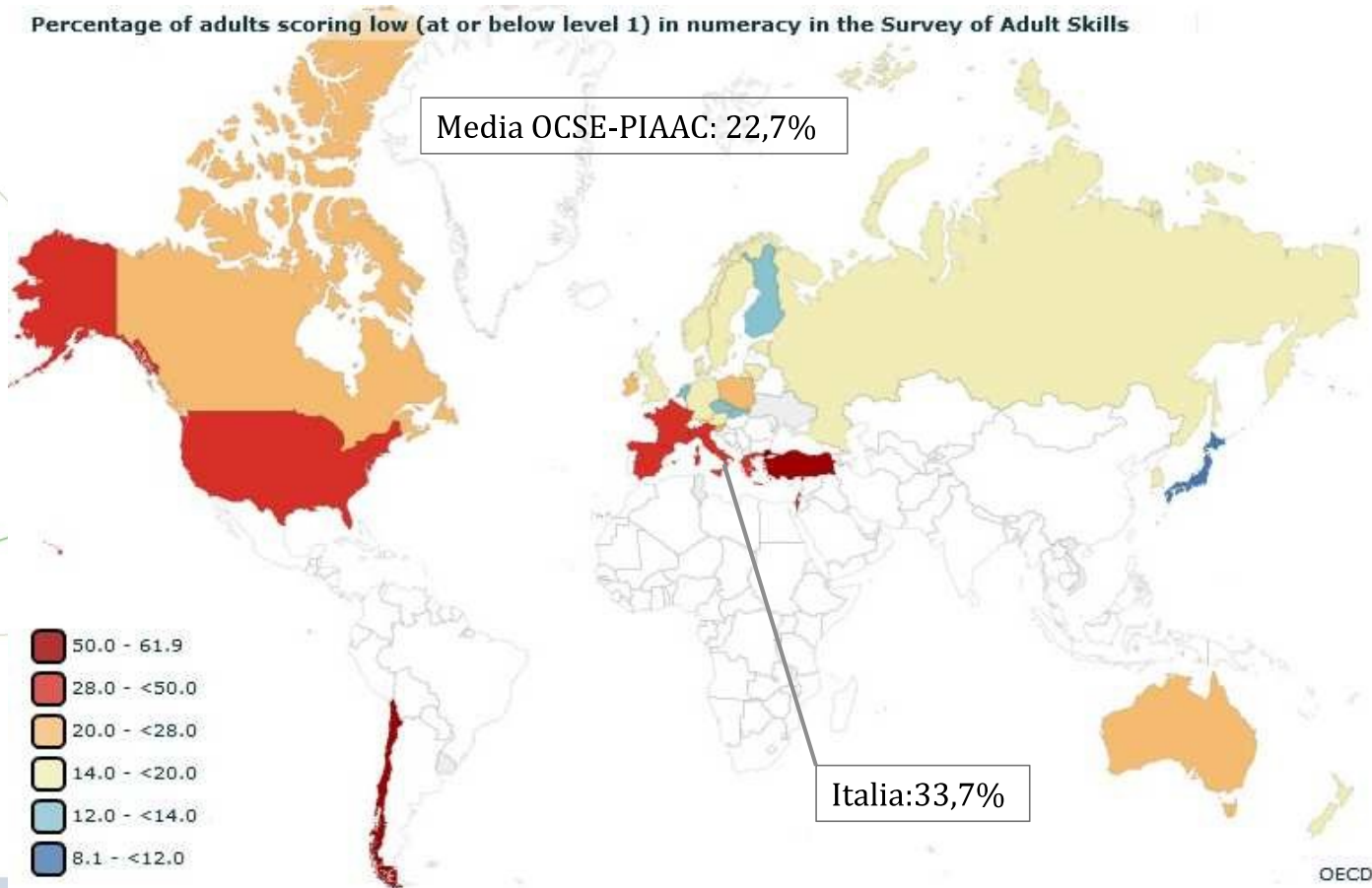
## *Gli high skilled in literacy: confronto internazionale*

Percentage of adults scoring high (at level 4 or 5) in literacy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



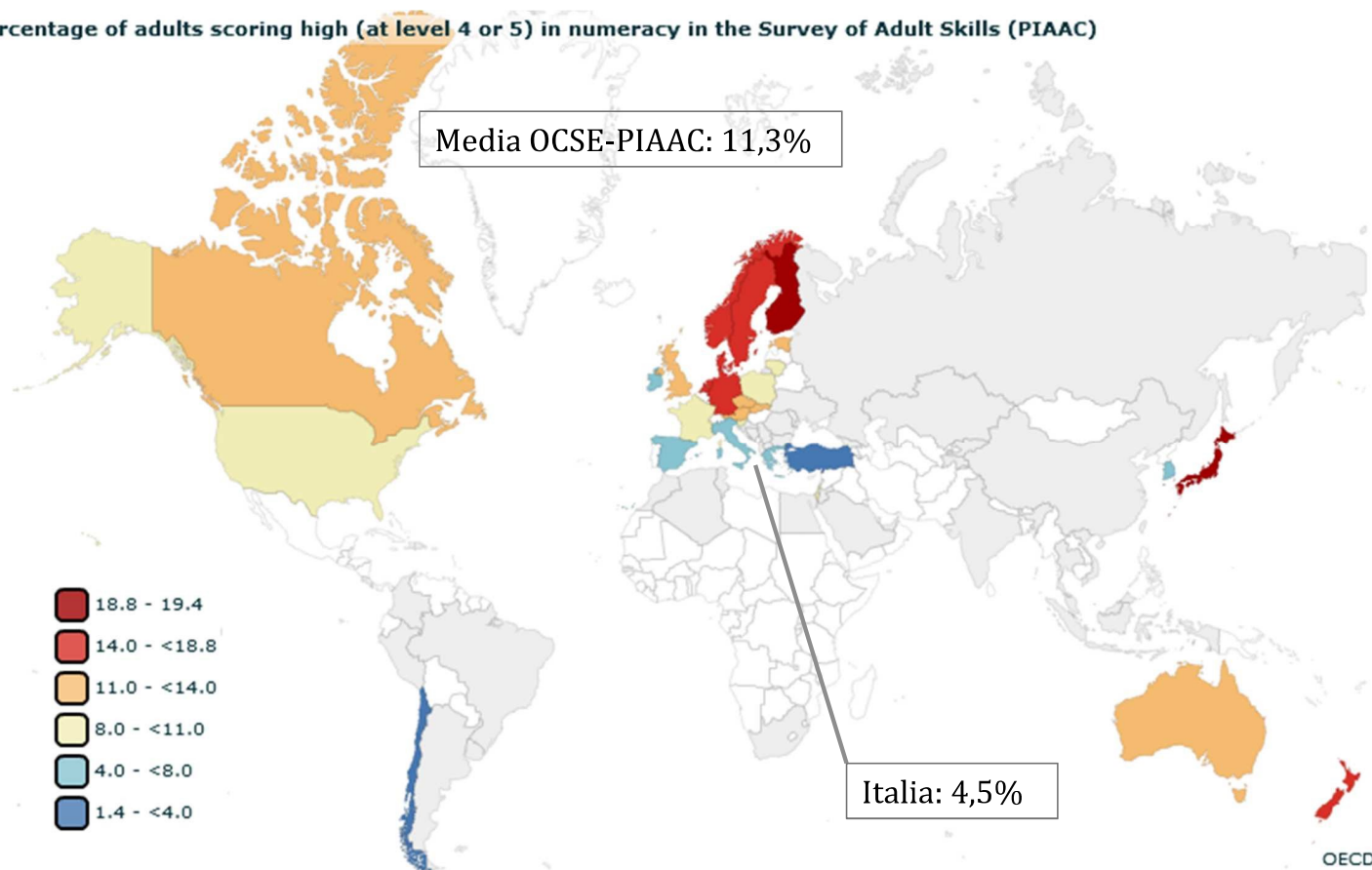
# I low skilled in numeracy: confronto internazionale

Percentage of adults scoring low (at or below level 1) in numeracy in the Survey of Adult Skills



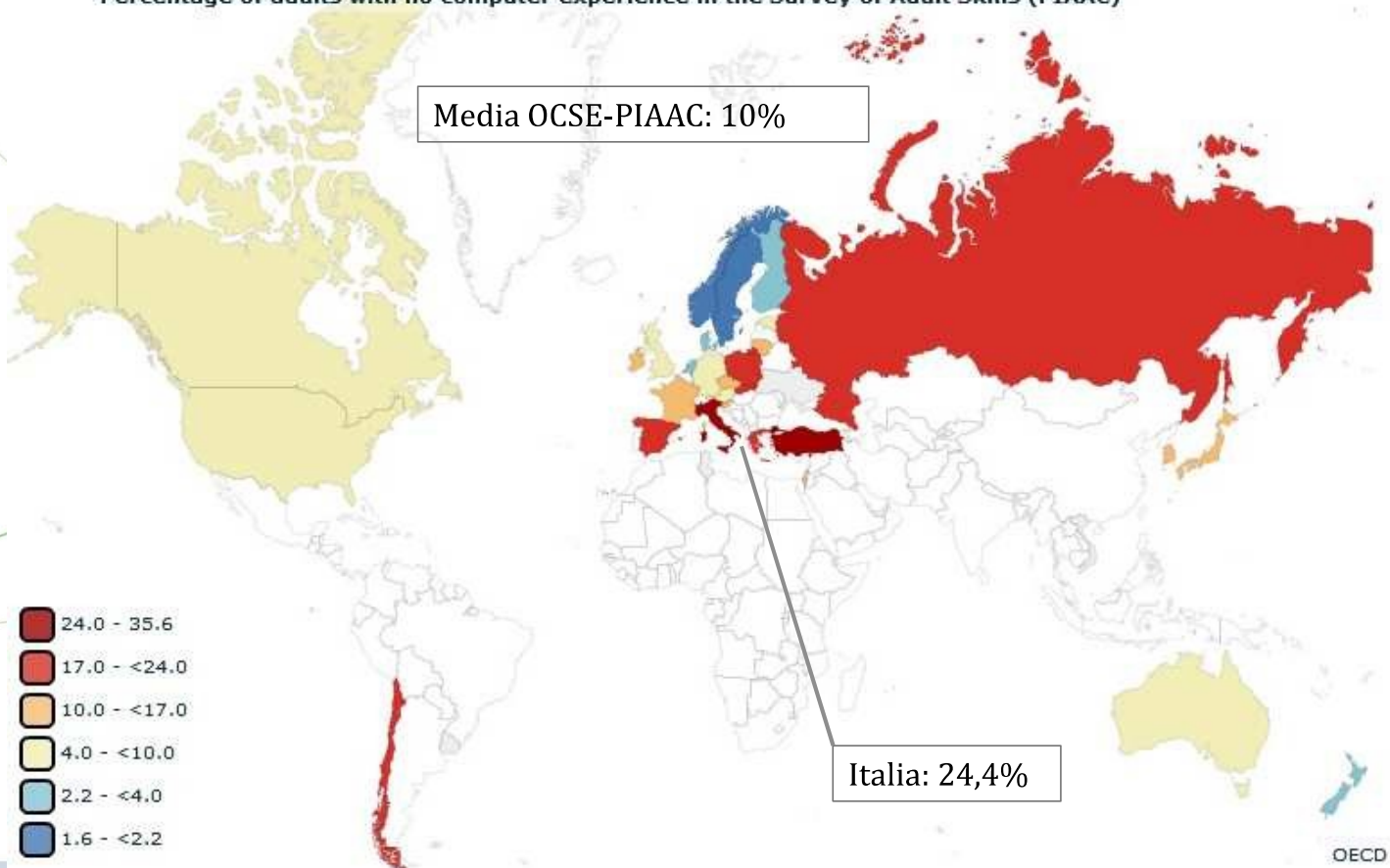
OECD

Percentage of adults scoring high (at level 4 or 5) in numeracy in the Survey of Adult Skills (PIAAC)



## Percentuale di persone senza esperienza al computer

Percentage of adults with no computer experience in the Survey of Adult Skills (PIAAC)

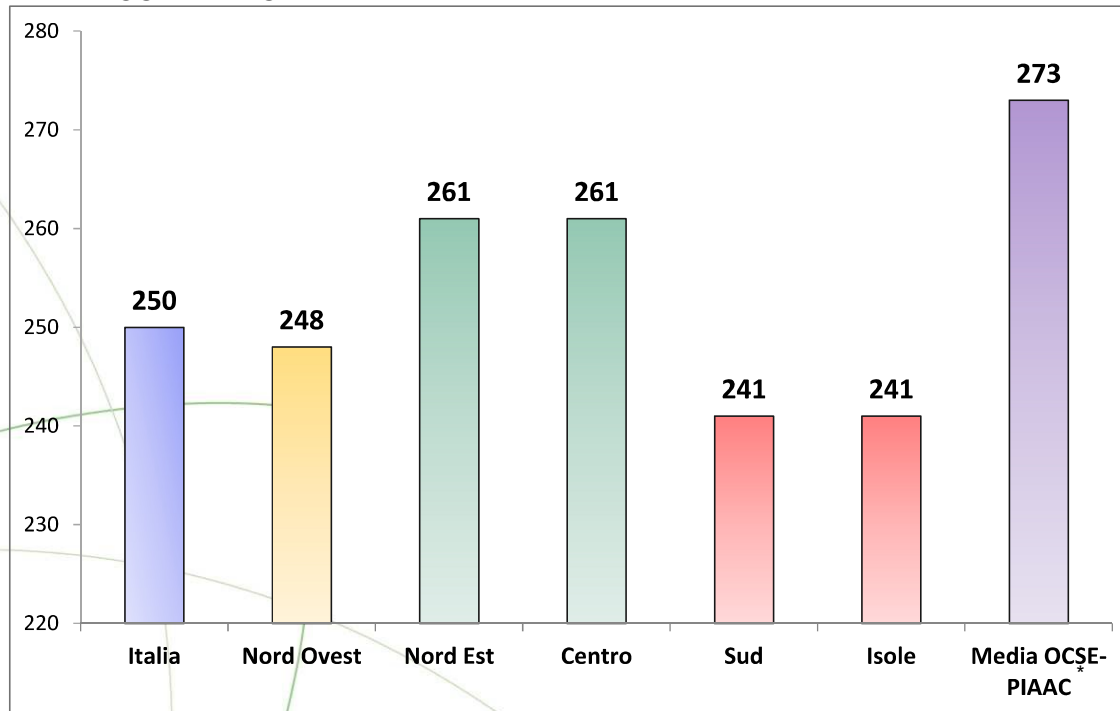


	Media OCSE- PIAAC	Italia
Nessuna familiarità con l'uso del PC (autodichiarazione dei rispondenti)	10,0%	24,4%
Fallimento della prova ICT (solo per chi ha dichiarato di avere familiarità con il PC )	4,7%	2,5%
Rifiuto della prova al PC (pur avendo superato il test ICT)	9,6%	14,6%



## I risultati di PIAAC in Italia: differenze territoriali

Punteggio medio in literacy per macroregioni. Confronto con media nazionale e media OCSE PIAAC

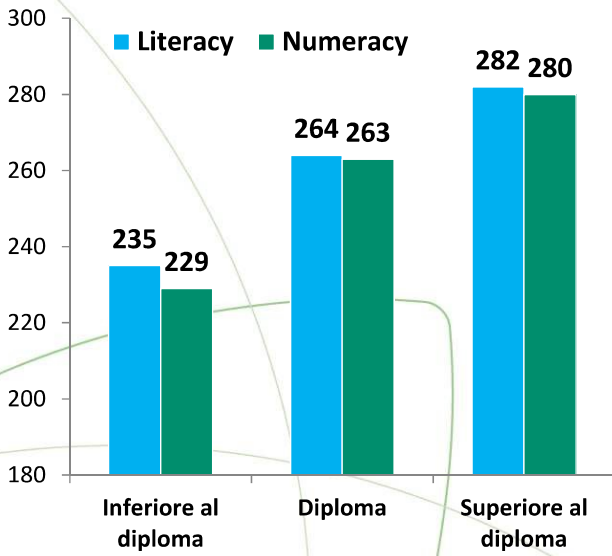


\* Media OCSE-PIAAC relativa al 1° Ciclo (24 Paesi)

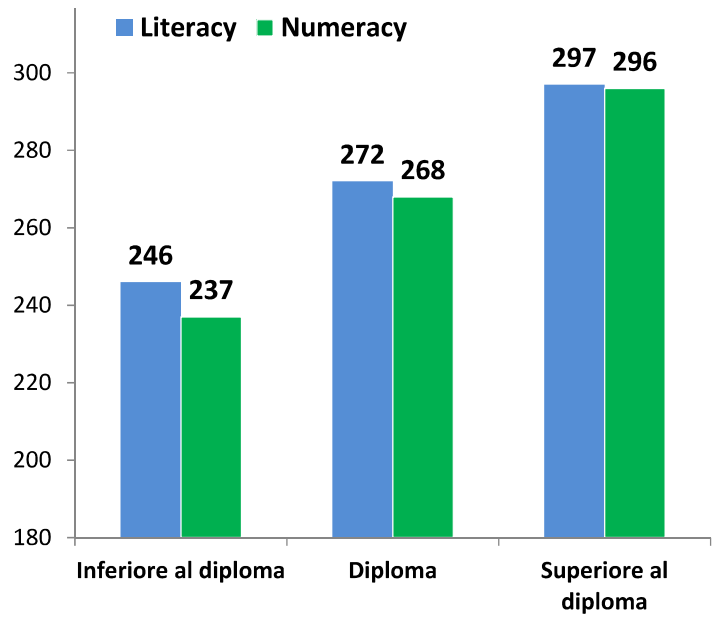
# I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.

## L'istruzione

Punteggio medio in literacy e numeracy per titolo di studio: ITALIA



Punteggio medio in literacy e numeracy per titolo di studio: MEDIA OCSE PIAAC\*



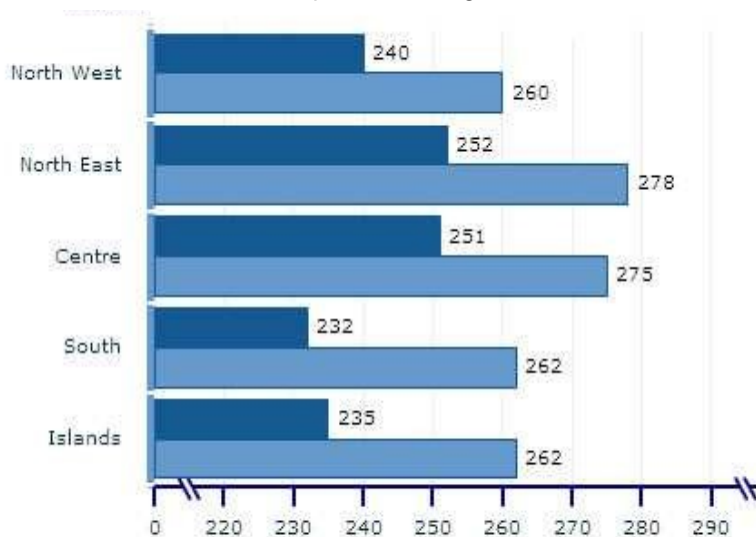
\* Media OCSE- PIAAC relativa al 1° Ciclo (24 Paesi)

## *I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.*

### *La formazione*

In Italia le persone che hanno partecipato ad attività formative (formali e/o non formali) ottengono punteggi medi in literacy significativamente più alti di coloro che non lo hanno fatto. L'incremento è maggiore al sud e nelle isole.

Punteggio medio in literacy, partecipanti/ non partecipanti ad attività formative: confronto per macro regioni

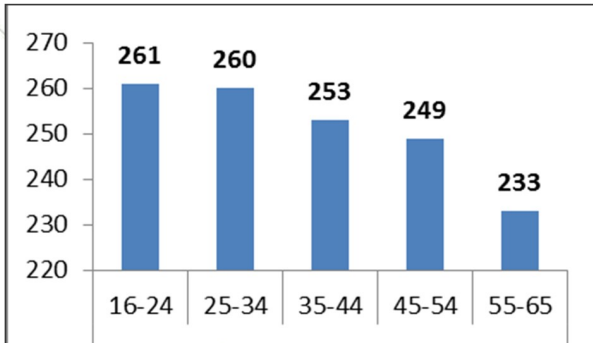


La partecipazione alle attività formative (formali e non formali) in Italia è circa al 24% contro il 52% della media OCSE.

## I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze

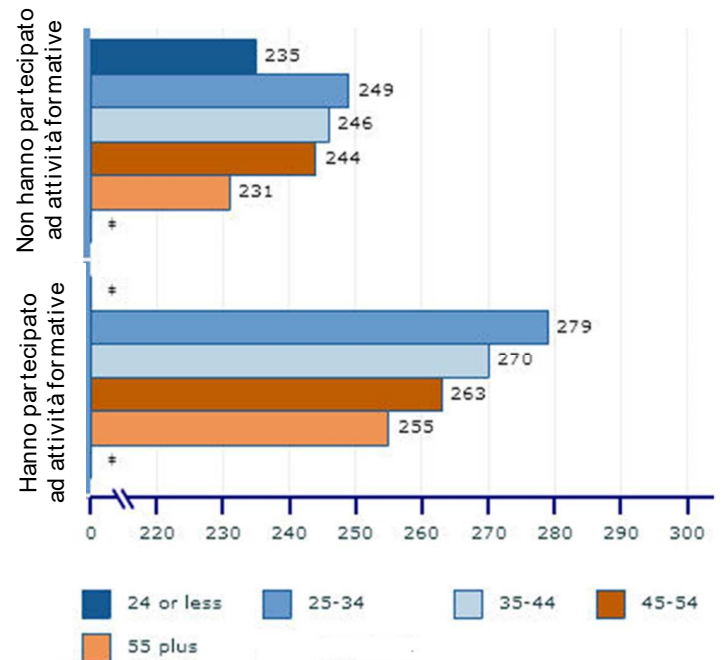
### Mantenersi attivi

Punteggio medio in literacy per fasce d'età



I partecipanti ad attività formative (formali e non formali) ottengono punteggi medi significativamente più alti dei non partecipanti in tutte le classi d'età analizzate.

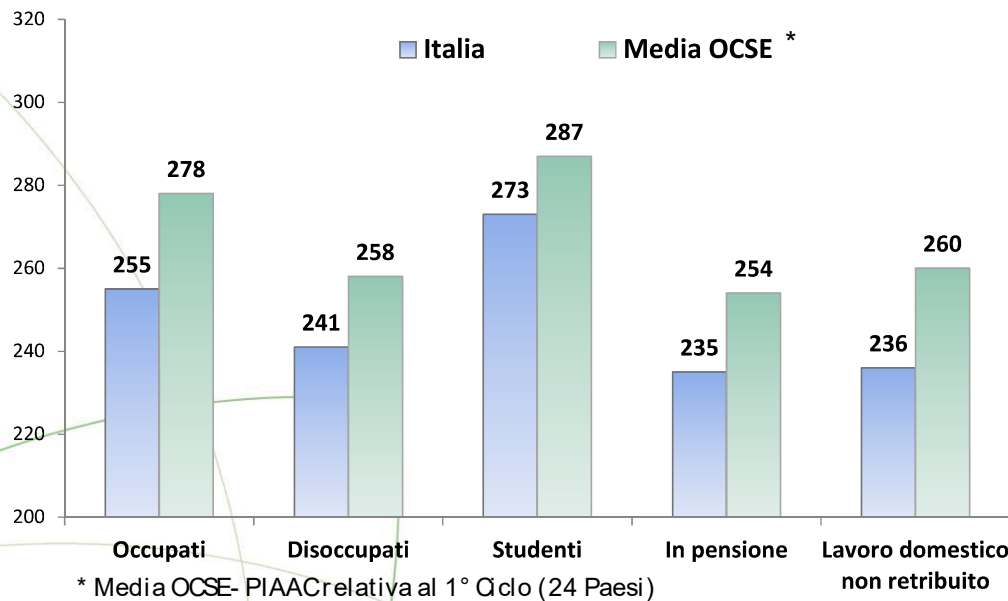
Partecipanti / non partecipanti ad attività formative (formal e non formal): punteggi medi in literacy per fasce d'età



## I risultati di PIAAC in Italia: i driver per le competenze.

### Il lavoro

Punteggio medio in literacy per condizione occupazionale, confronto tra Italia e media OCSE



Gli occupati ottengono punteggi medi significativamente più alti dei disoccupati e di chi è fuori dalle forze lavoro.

Il punteggio medio ottenuto dai lavoratori italiani è notevolmente inferiore rispetto alla media OCSE .

L'Italia presenta, inoltre, livelli di utilizzo delle *information processing skill* al lavoro inferiori alla media OCSE per tutte le competenze indagate, fatta eccezione per il problem solving, per la quale si registrano livelli superiori alla media OCSE.

## *I risultati di PIAAC : le principali condizioni di svantaggio*

- L'abbandono scolastico precoce è fortemente associato a bassi livelli di competenza. I giovani "*early school leaver*" in Italia si collocano in media al livello 1 in literacy e in nessun Paese il punteggio medio supera il livello 2.
- La condizione di NEET (Not Education, Employment or Training). I giovani NEET hanno probabilità più elevate dei coetani che studiano o sono in formazione di collocarsi ai livelli più bassi di competenza.
- La (scarsa) qualità del lavoro: gli occupati impegnati in professioni a basso contenuto di conoscenza (*elementary occupation*) ottengono performance notevolmente inferiori (44 punti di distanza) rispetto a chi è impegnato in professioni ad alto contenuto di conoscenza (*high skilled*) occupation.
- Il perdurare della disoccupazione: la differenza di punteggio fra occupati e disoccupati è maggiore nel caso di disoccupati di lungo periodo (oltre i 12 mesi). Questo vale anche per chi ha svolto occupazioni "*high skilled*".

## *L'uso dei dati PIAAC per formulare indicazioni di policy*

- A fine 2013 i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro, hanno nominato una Commissione di esperti, presieduta dal prof. Tullio De Mauro e coadiuvata da un comitato tecnico, con l'incarico, sulla base dei risultati PIAAC, di individuare ulteriori interventi e di proporre specifiche misure per migliorare i percorsi di istruzione e formazione al fine di accrescere e arricchire le competenze degli adulti. Il documento prodotto è presentato ai due Ministri a febbraio 2014. [http://www.istruzione.it/allegati/2014/PIAAC\\_finale\\_14feb.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/PIAAC_finale_14feb.pdf)
- 19 dicembre 2016, Raccomandazione del Consiglio Europeo sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (Upskilling Pathways). La raccomandazione utilizza i dati PIAAC sulle competenze degli adulti nell'Unione come base da cui partire per sviluppare una strategia per il miglioramento delle competenze degli adulti. [eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF)
- Ottobre 2017: viene presentato il "Rapporto diagnostico della National Skills Strategy" dell'OCSE per l'Italia. Il report utilizza i dati nazionali emersi da PIAAC, integrandoli con altri numerosi dati e input (Commissione Europea, Governo nazionale, stake holder), per suggerire una strategia per lo sviluppo delle competenze che contribuisca ad «indirizzare l'Italia verso una crescita economica florida, sostenibile e inclusiva». [www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Diagnostic-report-Italy.pdf](http://www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Diagnostic-report-Italy.pdf)

✓ **Le prospettive:  
il Secondo Ciclo di indagine**



## *Il secondo Ciclo dell'indagine PIAAC*

Nel corso del 2018 l'Italia ha aderito al Secondo Ciclo dell'indagine PIAAC. L'indagine pilota si terrà nel 2020, l'indagine principale è prevista nel 2021-22.

L'indagine verrà realizzata dall'INAPP in collaborazione con ANPAL, con il coordinamento del MLPS. Per lo svolgimento delle attività è stato costituito un gruppo di lavoro interistituzionale. Si prevede il coinvolgimento di altri Enti/Organismi, l'ISTAT è già stato coinvolto.

Al momento sono in corso le attività di progettazione e preparazione (avviate già negli anni precedenti) in relazione ai diversi aspetti:

**Metodologia:** *definizione del disegno di implementazione dell'indagine e della piattaforma tecnologica per la somministrazione; revisione delle Linee Guida e "Technical Standards; definizione degli aspetti inerenti la strategia campionaria (eventuali sovracampionamenti);*

**Strumenti:** *revisione dei framework dei domini cognitivi indagati tramite test; definizione framework di Adaptive Problem Solving (APS) e Numeracy Component; scelta degli item "trend" e formulazione nuovi item cognitivi; revisione del Background Questionnaire.*

*Manuela Amendola - m.amendola@inapp.org*

---

*Grazie per l'attenzione*



INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche  
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - [www.inapp.org](http://www.inapp.org)